

l'ordinario antico fu donato a' popoli dagli antecessori del duca Carlo, e l'extraordinario, che era divenuto ordinario, ed era andato a poco a poco crescendo fino alla somma di quattrocento mila ducati, è tutto impegnato con consenso de' popoli per cagione delle guerre che sono state quasi continue in quelle parti; onde per valersi di denari di tempo in tempo, è bisognato aggiungere dazi a dazi, e gravezze a gravezze, di modo che non è altro paese al mondo dove il vivere sia più caro, e quello che val due in Italia, val tre in Germania, e quattro e cinque in Fiandra. Così il re cava di quei stati più di ottocento mila ducati all'anno in tempo di pace, ed in tempo di guerra più d'un milione e mezzo, e la Fiandra contribuisce per tre sestì, la Brabanzia per due, e per uno l'Olanda: la Frisia s'accorda con poca cosa: la Gheldria è libera per essere acquistata nuovamente: e gli altri stati, per esser tutti alli confini e sottoposti a' moti di guerra, hanno d'ogni tempo il loro peso.

Questi sono li tesori del re di Spagna, queste le miniere, queste l'Indie che hanno sostentate l'imprese dell'Imperatore tanti anni nelle guerre di Francia, d'Italia e d'Alemagna, e hanno conservati e difesi li stati, la dignità e riputazione sua. E da niun'altra parte non si può nè più sicuramente, nè più facilmente offendere il re di Francia che da questa, donde tante volte s'è penetrato sin al cuor del suo regno con li eserciti, e fatti grandissimi progressi. Ma in quei stati s'ha da temer di due cose: l'una è la volontà de' popoli malcontenti per l'assidue gravezze, e perchè il governo d'ogni cosa, che solea essere in mano loro, è tutto in mano de' Spagnuoli; l'altra è la potenza e vicinità de' Francesi, i quali nè in tempo di guerra, nè in tempo di pace lasciano passare alcuna occasione in quelle parti, che possa essere utile a loro e di danno agli avversarj. Però l'Imperatore per assicurarsi de' popoli pensò che fosse da tener continuamente una grossa banda di Spagnuoli in quelle